

INFORMATORE PARROCCHIALE

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



www.nereoachilleo.it



MAGGIO 2025

ORARIO SS. MESSE

BASILICA Viale Argonne, 56

FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
PREFESTIVA	18.30

CAPPELLA DIO PADRE Via Saldini, 26

FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
PREFESTIVA	18.00

UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56

ore 10-12 e 16-19

02-743479

segreteria@nereoachilleo.it

ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15

02 - 747170

oratorio@nereoachilleo.it

SACERDOTI

Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri

parroco@nereoachilleo.it

Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi

Don STEFANO Pedrolì

Residenti

con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta

Don FRANCO BERTI

Conto Corrente Bancario

Presso BANCA INTESA S. PAOLO

IBAN Parrocchia:

IT3400306909606100000119659

IBAN Oratorio:

IT5310306909606100000119661

Conto Corrente Postale

n° 13289202



Il 21 aprile ci ha lasciato Papa Francesco per l'incontro con Dio

Festa Patronale dei Ss. Mm. Nereo e Achilleo	p. 2
La Parola del Parroco	p. 3
Omelia del Card. Re ai funerali di Papa Francesco	p. 4-5
Una voce necessaria	p. 6
Il Santo del mese: San Paolo VI, Papa	p. 7
Programmazione di 4 film nel mese di maggio	p. 8
Prossimi appuntamenti	p. 9
Giornata annuale dell'ammalato	p. 10
Stefano Mhanna, musicista di fama internazionale tra noi il 9 maggio. Ore 21.00	p. 11
L'Azione Cattolica propone la Lectio Divina	p. 12
Assemblea Sinodale Decanale	p. 13
Festa dell'Oratorio San Carlo: 10 Maggio	p. 14
Anagrafe Parrocchiale e Calendario	p. 15
Fotocronaca Prime comunioni	p. 16

STAMPATO IN PROPRIO

Domenica 11 Maggio

**Santi Patroni
della Parrocchia**

Festa Patronale

dei
**Santi Martiri
NEREO
e ACHILLEO**

**NON PUOI
MANCARE
VIENI**

**PROFESSIONE DI
FEDE DEI RAGAZZI
DI 3^A MEDIA**

**Sante
MESSE**

⇒ **ORE 10.00**
⇒ **ORE 11.30**

**In Sala
Parrocchiale
ESPOSIZIONE
E VENDITA
dei quadri
dell'artista
GIOVANNI
VIANINI**

**BRUCEREMO
IL FARO**

**Al termine
delle MESSE
APERITIVO
+
un favoloso
BARBECUE
sotto i
portici della
BASILICA**

**NEL POMERIGGIO VISITA GUIDATA
ALLE OPERE D'ARTE DELLA BASILICA**

VENERDI' 9 ore 21.00
Favoloso CONCERTO di
organo e violino di
STEFANO MHANNA
SABATO 10
GRANDE FESTA IN
ORATORIO

TUTTO IL
GIORNO SOTTO
I PORTICI
TANTI
MERCATINI
E PESCA DI
BENEFICIENZA



LA PAROLA DEL PARROCO



Nei giorni scorsi tutti siamo stati colpiti dalla morte di Papa Francesco. Una figura che era a tutti noi familiare perché grazie ai nuovi mezzi di comunicazione riusciva a "bucare lo schermo". Gran parte di questo numero dell'Informatore Parrocchiale è dedicato alla sua straordinaria figura umana e di pastore Vescovo di Roma. Tra qualche giorno 133 cardinali si riuniranno in Conclave nella Cappella Sistina e, guidati dallo Spirito Santo, doneranno alla Chiesa un nuovo Papa che avrà il compito di portare avanti l'eredità di Papa Francesco.

Ora, qui voglio lasciare alcune riflessioni. L'insegnamento di Papa Francesco è stato caratterizzato dal tema dell'amore misericordioso di un Dio che è Padre e che per questo è più grande dei nostri limiti e dei nostri calcoli e vuole tutti rialzarci dalle nostre debolezze e povertà per renderci persone nuove diventando anche noi misericordiosi gli uni verso gli altri. Il tema della misericordia ci riporta al cuore della fede: la buona notizia del Vangelo è la scoperta di essere amati da un Dio che ha "viscere di misericordia", di compassione, di tenerezza per ciascuno. Dopo le nostre cadute possiamo sempre rialzarci e guardare al futuro con speranza perché Dio ci ama senza limiti ed è pronto al perdono. Il motto scelto da Papa Francesco, infatti, era *"Miserando atque eligendo"*, che in italiano significa *"guardando con misericordia e scegliendo"*. Questa frase latina è tratta da un commento di San Beda il Venerabile sulla chiamata dell'apostolo ed evangelista San Matteo. Il motto riflette bene la sua visione della misericordia di Dio e della sua chiamata al servizio della Chiesa. Siano strumenti della misericordia per l'umanità per coloro che desiderano accogliere l'amore e il perdono di Dio.

Papa Francesco è stato testimone luminoso di una Chiesa che si china con tenerezza verso chi è ferito e guarisce con il balsamo della misericordia, per questo parlava di una "Chiesa da campo"; e ci ha ricordato che non può esserci pace senza il riconoscimento dell'altro, senza l'attenzione a chi è più debole e, soprattutto, non può esserci mai la pace se non impariamo a perdonarci reciprocamente, usando tra di noi la stessa misericordia che Dio ha verso la nostra vita. Quando Francesco interveniva in prima persona nel dibattito della politica internazionale lo ha

sempre fatto con forza e con modalità innovative che hanno generato, a volte, un senso di stupore. Per qualcuno anche un vero sconcerto. Papa Bergoglio è stato essenzialmente un leader spirituale cristiano che ha cercato di portare la lieta notizia del Vangelo di Gesù al centro della Chiesa e della società anche civile.

Il suo pontificato è stato «profetico» perché ha riportato il nostro tempo nel suo giusto rapporto a Dio, gli ha dato un significato nella relazione con il trascendente. Anche la rilevanza politica del suo pontificato è indiscutibile ma troppo spesso incompresa nella profonda connessione tra politica e spiritualità, appiattita in una prospettiva tutta terrena, «mondana». Papa Francesco, da credente, sapeva che il mondo è il cantiere di Dio e il suo compito, da pontefice, è stato quello di accompagnare i processi storici più che di occupare spazi di potere. In questo senso ha saputo attraversare tempi di crisi. Da qui il suo messaggio: in tempi di crisi occorre essere realisti e «una lettura della realtà senza speranza non si può chiamare realistica. La speranza dà alle nostre analisi ciò che tante volte i nostri sguardi miopi sono incapaci di percepire». Da qui la maturazione dell'idea del Giubileo 2025 che stiamo vivendo definito della Speranza.

Papa Francesco si è assunto anche la responsabilità di posizioni rischiose. La tradizionale cautela diplomatica si è sposata in lui con l'esercizio di una parola detta con coraggio (anche gli apostoli parlavano con "parresia" dice la Bibbia), fatta di chiarezza e talvolta di denuncia. Le prese di posizione contro il capitalismo finanziario speculativo, il costante riferimento alla tragedia dei migranti, «vero nodo politico globale», la memoria del «genocidio» armeno. Gli echi persistenti che hanno generato sono quelli che provengono da una «voce che grida nel deserto», per citare Isaia, il profeta biblico. Ma il Papa della misericordia non ha esitato a gridare «maledetti», durante una messa a Santa Marta, a coloro che fomentano le guerre e lucrano sul commercio delle armi. Né ha esitato a definire «ignobile» la situazione a Gaza, né a evocare il martirio parlando della nazione ucraina aggredita. In questo modo Papa Francesco si è confrontato con il nuovo ruolo globale del cattolicesimo nel contesto odierno.

A voi, a noi tutti, al mondo intero, Papa Francesco rivolga il suo abbraccio dal Cielo. In questo mese di maggio, ci affidiamo alla Beata Vergine Maria, a cui Lui era così devotamente legato tanto da scegliere di riposare nella Basilica di Santa Maria Maggiore. Lei ci protegga.

OMELIA DEL CARD. GIOVANNI BATTISTA RE AL FUNERALE DI PAPA FRANCESCO

In questa maestosa piazza di San Pietro, nella quale papa Francesco tante volte ha celebrato l'Eucarestia e presieduto grandi incontri nel corso di questi 12 anni, siamo raccolti in preghiera attorno alle sue spoglie mortali col cuore triste, ma sorretti dalle certezze della fede, che ci assicura che l'esistenza umana non termina nella tomba, ma nella casa del Padre in una vita di felicità che non conoscerà tramonto. A nome del Collegio dei Cardinali ringrazio cordialmente tutti per la vostra presenza. Con intensità di sentimento rivolgo un deferente saluto e vivo ringraziamento ai Capi di Stato, ai Capi di Governo e alle Delegazioni ufficiali venute da numerosi Paesi ad esprimere affetto, venerazione e stima verso il Papa che ci ha lasciati.

Il plebiscito di manifestazioni di affetto e di partecipazione, che abbiamo visto in questi giorni dopo il suo passaggio da questa terra all'eternità, ci dice quanto l'intenso Pontificato di papa Francesco abbia toccato le menti ed i cuori. La sua ultima immagine, che rimarrà nei nostri occhi e nel nostro cuore, è quella di domenica scorsa, Solennità di Pasqua, quando papa Francesco, nonostante i gravi problemi di salute, ha voluto impartirci la benedizione dal balcone della Basilica di San Pietro e poi è sceso in questa piazza per salutare dalla papamobile scoperta tutta la grande folla convenuta per la Messa di Pasqua. Con la nostra preghiera vogliamo ora affidare l'anima dell'amato Pontefice a Dio, perché Gli conceda l'eterna felicità nell'orizzonte luminoso e glorioso del suo immenso amore. Ci illumina e ci guida la pagina del Vangelo, nella quale è risuonata la voce stessa di Cristo che interpellava il primo degli Apostoli: "Pietro, mi ami tu più di costoro?". E la risposta di Pietro era stata pronta e sincera: "Signore, Tu conosci tutto; Tu sai che ti voglio bene!". E Gesù gli affidò la grande missione: "Pasci le mie pecore". Sarà questo il compito costante di Pietro e dei suoi Successori, un servizio di amore sulla scia del Maestro e Signore Cristo che "non era venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per tutti" (Mc.10,45).

Nonostante la sua finale fragilità e sofferenza, papa Francesco ha scelto di percorrere questa via di donazione fino all'ultimo giorno della sua vita terrena. Egli ha seguito le orme del suo Signore, il buon Pastore, che ha amato le sue pecore fino a dare per loro la sua stessa vita. E lo ha fatto con

forza e serenità, vicino al suo gregge, la Chiesa di Dio, memore della frase di Gesù citata dall'Apostolo Paolo: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere" (Atti, 20,35). Quando il Card. Bergoglio, il 13 marzo del 2013, fu eletto dal Conclave a succedere a papa Benedetto XVI, aveva alle spalle gli anni di vita religiosa nella Compagnia di Gesù e soprattutto era arricchito dall'esperienza di 21 anni di ministero pastorale nell'Arcidiocesi di Buenos Aires, prima come Ausiliare, poi come Coadiutore e in seguito, soprattutto, come Arcivescovo.



La decisione di prendere il nome Francesco apparve subito come la scelta di un programma e di uno stile su cui egli voleva impostare il suo Pontificato, cercando di ispirarsi allo spirito di San Francesco d'Assisi. Conservò il suo temperamento e la sua forma di guida pastorale, e diede subito l'impronta della sua forte personalità nel governo della Chiesa, instaurando un contatto diretto con le singole persone e con le popolazioni, desideroso di essere vicino a tutti, con spiccata attenzione alle persone in difficoltà, spendendosi senza misura, in particolare per gli ultimi della terra, gli emarginati. È stato un Papa in mezzo alla gente con cuore aperto verso tutti. Inoltre è stato un Papa attento al nuovo che emergeva nella società ed a quanto lo Spirito Santo suscitava nella Chiesa. Con il vocabolario che gli era caratteristico e col suo linguaggio ricco di immagini e di metafore, ha sempre cercato di illuminare con la sapienza del Vangelo i problemi del nostro tempo, offrendo una risposta alla luce della fede e incoraggiando a vivere da cristiani le sfide e le contraddizioni di questi nostri anni di cambiamenti, che amava qualificare "cambiamento di epoca". Aveva grande spontaneità e una maniera informale di rivolgersi a tutti, anche alle persone lontane dalla Chiesa.

Ricco di calore umano e profondamente sensibile ai drammi odierni, Papa Francesco ha

realmente condiviso le ansie, le sofferenze e le speranze del nostro tempo della globalizzazione, e si è donato nel confortare e incoraggiare con un messaggio capace di raggiungere il cuore delle persone in modo diretto e immediato. Il suo carisma dell'accoglienza e dell'ascolto, unito ad un modo di comportarsi proprio della sensibilità del giorno d'oggi, ha toccato i cuori, cercando di risvegliare le energie morali e spirituali.

Il primato dell'evangelizzazione è stato la guida del suo Pontificato, diffondendo, con una chiara impronta missionaria, la gioia del Vangelo, che è stata il titolo della sua prima Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium*. Una gioia che colma di fiducia e speranza il cuore di tutti coloro che si affidano a Dio.

Filo conduttore della sua missione è stata anche la convinzione che la Chiesa è una casa per tutti; una casa dalle porte sempre aperte. Ha più volte fatto ricorso all'immagine della Chiesa come "ospedale da campo" dopo una battaglia in cui vi sono stati molti feriti; una Chiesa desiderosa di prendersi cura con determinazione dei problemi delle persone e dei grandi affanni che lacerano il mondo contemporaneo; una Chiesa capace di chinarsi su ogni uomo, al di là di ogni credo o condizione, curandone le ferite. Innumerevoli sono i suoi gesti e le sue esortazioni in favore dei rifugiati e dei profughi.

Costante è stata anche l'insistenza nell'operare a favore dei poveri. È significativo che il primo viaggio di papa Francesco sia stato quello a Lampedusa, isola simbolo del dramma dell'emigrazione con migliaia di persone annegate in mare. Nella stessa linea è stato anche il viaggio a Lesbo, insieme con il Patriarca Ecumenico e con l'Arcivescovo di Atene, come pure la celebrazione di una Messa al confine tra il Messico e gli Stati Uniti, in occasione del suo viaggio in Messico. Dei suoi 47 faticosi Viaggi Apostolici resterà nella storia in modo particolare quello in Iraq nel 2021, compiuto sfidando ogni rischio. Quella difficile Visita Apostolica è stata un balsamo sulle ferite aperte della popolazione irachena, che tanto aveva sofferto per l'opera disumana dell'Isis. È stato questo un Viaggio importante anche per il dialogo interreligioso, un'altra dimensione rilevante della sua opera pastorale. Con la Visita Apostolica del 2024 a quattro Nazioni dell'Asia-Oceania, il Papa ha raggiunto "la periferia più periferica del mondo". Papa Francesco ha sempre messo al centro il Vangelo della misericordia, sottolineando ripetutamente che Dio non si stanca di perdonarci: Egli perdona sempre qualunque sia la situazione di

chi chiede perdono e ritorna sulla retta via. Volle il Giubileo Straordinario della Misericordia, mettendo in luce che la misericordia è "il cuore del Vangelo".

Misericordia e gioia del Vangelo sono due parole chiave di Papa Francesco. In contrasto con quella che ha definito "la cultura dello scarto", ha parlato della cultura dell'incontro e della solidarietà. Il tema della fraternità ha attraversato tutto il suo Pontificato con toni vibranti. Nella Lettera Enciclica "Fratelli tutti" ha voluto far rinascere un'aspirazione mondiale alla fraternità, perché tutti figli del medesimo Padre che sta nei cieli. Con forza ha spesso ricordato che apparteniamo tutti alla medesima famiglia umana.

Nel 2019, durante il viaggio negli Emirati Arabi Uniti, Papa Francesco ha firmato un documento sulla "*Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la Convivenza Comune*", richiamando la comune paternità di Dio. Rivolgendosi agli uomini e alle donne di tutto il mondo, con la Lettera Enciclica *Laudato sii* ha richiamato l'attenzione sui doveri e sulla corresponsabilità nei riguardi della casa comune. "Nessuno si salva da solo". Di fronte all'infuriare delle tante guerre di questi anni, con orrori disumani e con innumerevoli morti e distruzioni, papa Francesco ha incessantemente elevata la sua voce implorando la pace e invitando alla ragionevolezza, all'onesta trattativa per trovare le soluzioni possibili, perché la guerra – diceva - è solo morte di persone, distruzioni di case, ospedali e scuole. La guerra lascia sempre il mondo peggiore di come era precedentemente: essa è per tutti sempre una dolorosa e tragica sconfitta.

"Costruire ponti e non muri" è un'esortazione che egli ha più volte ripetuto e il servizio di fede come Successore dell'Apostolo Pietro è stato sempre congiunto al servizio dell'uomo in tutte le sue dimensioni. In unione spirituale con tutta la Cristianità siamo qui numerosi a pregare per Papa Francesco perché Dio lo accolga nell'immensità del suo amore. Papa Francesco soleva concludere i suoi discorsi ed i suoi incontri dicendo: "Non dimenticatevi di pregare per me".

Caro papa Francesco, ora chiediamo a Te di pregare per noi e che dal cielo Tu benedica la Chiesa, benedica Roma, benedica il mondo intero, come domenica scorsa hai fatto dal balcone di questa Basilica in un ultimo abbraccio con tutto il popolo di Dio, ma idealmente anche con l'umanità che cerca la verità con cuore sincero e tiene alta la fiaccola della speranza.

*Omelia in Piazza S. Pietro
ai funerali di Papa Francesco*

UNA VOCE NECESSARIA

Papa Francesco ha smosso le nostre coscienze. Nel suo pontificato ha sfidato i poteri pubblici del mondo e di ogni colore con l'intransigenza di un umanesimo cristiano

Dodici anni da Papa, e noi «laici» siamo ancora qui a chiederci se è stato progressista o conservatore. La sinistra dei diritti trovò rivoluzionaria la sua frase sui gay, «chi sono io per giudicare», e reazionaria l'accusa ai medici «sicari» se praticano l'aborto. La destra populista soffrì i suoi pellegrinaggi a Lampedusa e a Lesbo, le isole della vergogna dove i migranti sono i nuovi martiri. Ma in chiave anti-Bruxelles gioisce ancora per il suo appello al «disarmo». Mentre in versione securitaria e manettara ne ha ignorato l'ultimo atto: l'abbraccio ai carcerati di Regina Coeli nel giorno della lavanda dei piedi. I pacifisti ancora sbandierano il suo appello al «coraggio della bandiera bianca», rivolto a Kiev; ma dimenticano quando riconobbe all'Ucraina il diritto a difendersi in armi: «Non è solo lecito, ma anche espressione di amore per la Patria». Si potrebbe continuare. **Ci sono apparse contraddizioni perché la nostra razionalità partigiana, che vive le vicende del mondo esclusivamente sull'asse destra/sinistra, ne è rimasta più volte spiazzata.** Gli abbiamo allora dato del peronista, o del populista, scavando in tradizioni politiche della sua terra natale nelle quali non è facile distinguere il confine ideologico.

Ma abbiamo così dimenticato chi era: il capo della Chiesa di Roma. Che si chiama «cattolica» in quanto universale, inviata da Cristo alla totalità del genere umano.

Eppure, se è sbagliato leggerlo con gli occhiali da miopi della politica interna, ciò non vuol dire che Francesco non abbia presentato a noi laici una formidabile sfida politica. Fin dalla scelta del nome.

Il predecessore si chiamava Benedetto, come il santo che tenne accesa nei monasteri la fiaccola della virtù cristiana, all'epoca delle invasioni barbariche: studio e lavoro per nutrire quella «minoranza creativa» che seppe resistere alla scristianizzazione del mondo, per poi riconquistarlo.

Francesco, invece, è il santo che alla solitudine ascetica dei monaci preferì la fraternità operosa dei frati, e invece di «monasteri» arroccati nelle campagne creò «conventi» vicini al nuovo popolo dei borghi. **Allo stesso modo, il Papa che ne ha preso il nome ha voluto una Chiesa «ospedale da campo»: immersa nel mondo, piantata nel secolo e nelle sue contraddizioni. «Dio vive nelle città», ha detto. «Il santo non spreca il suo tempo lamentandosi degli errori altrui».**

In questo modo Francesco è stato anche più «politico» di altri pontefici. Ha infatti sfidato i poteri pubblici di tutto il mondo e di qualunque colore con l'intransigenza di un umanesimo cristiano; così estremo — ha scritto Giuliano Ferrara — da risultare spesso incompreso. È per questo che destra e sinistra se lo sono goffamente conteso, restandone di volta in volta sconcertate.

Guardate il suo ultimo, paradossale miracolo: con la sola forza di quell'«umanesimo» porterà a Roma, per il suo funerale, Donald Trump. L'uomo al quale Francesco si riferiva, quando dichiarò: «Una persona che pensa a costruire muri, invece che ponti, non può dichiararsi cristiano». Il presidente che aveva redarguito appena due mesi fa, in una irrituale lettera ai vescovi statunitensi, per condannare «l'atto di deportare persone, che lede la dignità di uomini e donne». Con un vero e proprio grido di ribellione, quasi un appello alla resistenza morale contro le leggi ingiuste: «Esorto tutti i fedeli della Chiesa cattolica e tutti gli uomini e le donne di buona volontà a non cedere... a considerare la legittimità delle norme e delle politiche pubbliche alla luce della dignità della persona e dei suoi diritti fondamentali, non viceversa».

Eppure, mentre una deputata fedelissima di Trump esulta sui social per la morte di Francesco («Il male viene sconfitto per mano di Dio»), il suo capo accorre nella Città Eterna. E magari incontrerà anche Ursula von der Leyen per parlare di dazi. Le vie del Signore sono davvero infinite.

Se ci sono contraddizioni nel papato di Francesco, e ci sono, riguardano paradossalmente più i fedeli, rimasti un po' in mezzo al guado tra una rivoluzione che sembrava destinata a riempire di nuovo le parrocchie e una prassi rimasta incompiuta. **Ha spesso irritato i conservatori, preoccupati di trasformare la Chiesa in una grande Ong, e allo stesso tempo ha deluso quei liberali che avrebbero voluto un salto più deciso nella modernità, dal sacerdozio femminile alle unioni omosessuali.**

Ma per noi cittadini, credenti o no, che abbiamo bisogno della Chiesa e del suo messaggio di fede in quanto laici, per tenere cioè in piedi le fondamenta etiche di società sempre più irriconoscibili e decadenti, la voce di Francesco è stata una benedizione. Ha gridato. Ha fatto scandalo. Ha smosso le coscienze. Anche quando non l'abbiamo ascoltata, o condivisa. La Chiesa deve darcene un'altra.

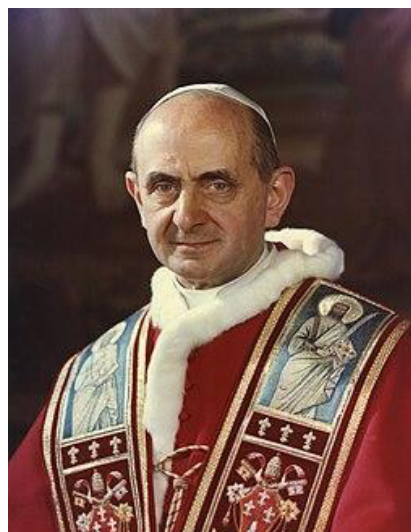
Antonio Polito

Editoriale del Corriere della Sera del 22 Aprile 2025

IL SANTO DEL MESE: 30 maggio

IL BENE FA BENE

PAPA SAN PAOLO VI



A pochi giorni dal ritorno al cielo di Papa Francesco, è bello ricordare anche un altro Papa che, guidato dallo Spirito Santo, ha contribuito enormemente al cammino della Chiesa nella storia moderna: San Paolo VI. La straordinarietà

nascosta e la complessità del suo ministero è tale da non poter essere descritta in poche righe; ci si soffermerà quindi solo su alcuni aspetti e avvenimenti, che comunque ci possono far comprendere come questi Papi abbiamo sempre vissuto e proclamato le verità eterne del Vangelo: umiltà, amore, dono di sé, servizio.

Giovanni Battista Montini nasce nel 1897 a Concesio (BS), gracile e sofferente, dove la famiglia, di estrazione borghese, ha una casa per le ferie estive: il padre è avvocato, direttore del quotidiano cattolico "Il Cittadino" e poi deputato parlamentare nel Partito Popolare. La residenza a Brescia è proprio accanto allo splendido Santuario della Madonna delle Grazie dove Giovanni Battista, il giorno dopo l'ordinazione sacerdotale, celebra la sua prima Messa il 30 maggio 1920, giorno che diverrà poi quello della sua ricorrenza per il rito ambrosiano (il 29 maggio per il rito romano). Egli è molto affezionato a questo Santuario, tanto da ritornarvi, in tutta la sua vita, ogni volta che può, ai piedi della Vergine: sul registro delle Messe sono calcolate 232 sue firme. Come non pensare alla devozione di Papa Francesco per la Madonna Salus Populi Romani nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, tanto da voler essere sepolto proprio al suo interno?

A Giovanni Battista, dal 1922, sono assegnati incarichi presso la Segreteria di Stato Vaticana, con ruoli sempre più delicati e impegnativi: sarà lui ad aiutare il Papa nella stesura dei documenti più carichi di storia, come il grande discorso che Pio XII terrà alla vigilia della II Guerra Mondiale con il grido "Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra". Intanto, nel 1925, è nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale della FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana); si prenderà cura di giovani che diverranno statisti importanti, come Aldo Moro e Giulio Andreotti, trasmettendo loro il lievito del Vangelo.

Dopo tanti anni trascorsi negli uffici vaticani, nel 1954, arriva, inattesa, la nomina ad Arcivescovo di Milano, dove Giovanni Battista fa il suo ingresso il 6 gennaio 1955. Alla guida della Chiesa ambrosiana si impegna a fondo sul piano pastorale, dedicando una speciale attenzione ai problemi del mondo del lavoro, dell'immigrazione e delle periferie: nel

1957 promuove una capillare «Missione per Milano», una missione "in uscita" verso strade, piazze, fabbriche, condensata nelle parole "Dio è nostro Padre, e di conseguenza noi siamo fratelli e sorelle". Si considera l'Arcivescovo dei lavoratori: desidera far rifiorire la Diocesi devastata dalla guerra e riconquistare le masse operaie che si sono allontanate dalla Chiesa. Una necessità che sente essere urgente è la costruzione di chiese nelle periferie milanesi, affollate di emigrati: non esita a vendere beni della Diocesi a questo scopo, riuscendo a edificare oltre 100 nuove chiese, tra cui la nostra Cappella Dio Padre in via Saldini.

Viene eletto Papa nel 1963, in un conclave durato solo due giorni: prende il nome di Paolo, l'apostolo delle genti, a segno di voler riportare la fede nell'Occidente cristiano che sta andando verso il paganesimo e il modernismo. Paolo VI deve impegnarsi nel non facile compito di concludere il Concilio Vaticano II e di metterne in opera le deliberazioni: con grande coraggio e anche con una acuta consapevolezza degli ostacoli che potevano frapporsi alla loro attuazione, riesce a guidare la Chiesa attraverso un periodo di cambiamenti rivoluzionari, come, tra i tanti, la sostituzione del latino con la lingua volgare. Imprime anche un'accelerazione al dialogo ecumenico attraverso incontri e iniziative rilevanti, tra cui lo storico incontro con il Patriarca ortodosso di Costantinopoli Atenagora I. Una sua notevole iniziativa è la riduzione del fasto delle cerimonie papali: per soccorrere i poveri vende anche la tiara che gli era stata donata al momento dell'elezione. E' il primo Pontefice a viaggiare in aereo, a tenere a New York un discorso alle Nazioni Unite, nel 1965, sul tema «Mai più la guerra». Nel 1970, con una decisione senza precedenti, dichiara dottori della Chiesa due donne, Santa Teresa d'Ávila e Santa Caterina da Siena.

Paolo VI afferma anche che tutti siamo fratelli e che i beni della terra sono dell'intera famiglia umana e non di pochi privilegiati che se ne sono accaparrati. E poiché i beni della terra vengono dilapidati in continue guerre e incamerati da fiorenti industrie che costruiscono armi, Paolo VI proclama il 1° gennaio "Giornata della pace". Questa Chiesa che respiriamo ogni giorno ha in sé tanto di Paolo VI. Non a caso, aveva chiuso il Concilio Vaticano II parlando di una Chiesa «samaritana», «ancella dell'umanità», più incline a «incoraggianti rimedi» che a «deprimenti diagnosi», a «messaggi di fiducia» che a «funesti presagi».

Papa Francesco ha proclamato Paolo VI beato il 19 ottobre 2014 e lo ha canonizzato il 14 ottobre 2018. Ha avuto modo di dire, alla beatificazione: «Nei confronti di questo grande Papa, di questo coraggioso cristiano, di questo instancabile apostolo, davanti a Dio non possiamo che dire una parola tanto semplice quanto sincera ed importante: grazie! Grazie per la tua umile e profetica testimonianza di amore a Cristo e alla sua Chiesa! In questa umiltà risplende la grandezza del Beato Paolo VI».

Flavio Conte



CINEFORUM PARROCCHIALE

RASSEGNA 2025 AL CINEMA SOTTO CASA

E IL CENTRO CULTURALE CLUB IN USCITA

Con viva passione collaborativa abbiamo partecipato nel sostenere il cineforum che Don Gianluigi e la Parrocchia dei Santi Nereo e Achilleo già da molti anni avevano avviato con viva riuscita.

La risposta di un grande amico, Beppe Musicco, critico cinematografico, che guida l'opera di "Sentieri del Cinema" e cui avevamo chiesto di sostenerci, è stata sollecita e appassionata. Già dallo scorso anno era venuto e aveva guidato il nostro percorso.

Oltre a tutti quelli che vorranno partecipare invitati dalla Parrocchia, noi stessi siamo ben lieti di diffondere anche a tutti i nostri soci l'iniziativa.

Al fine di non ritenerci soddisfatti solo dall'opportunità di vedere alcuni film di valore, ci premerebbe anche indicare qualche criterio secondo cui seguire con frutto la serie delle proiezioni.

Sono tre le orientazioni che abbiamo tenuto presenti nella scelta dei film:

- 1) la domanda di senso per la vita (come origine inestirpabile del "senso religioso"),
- 2) l'accoglienza (come autentica disposizione umana di apertura),
- 3) l'educazione (come comunicazione della propria umanità per una "introduzione alla realtà totale").

La Parrocchia ti propone



Rassegna 2025 AL CINEMA SOTTO CASA

guardiamoli insieme

Un percorso di educazione e di accoglienza

Il male non esiste

Regia di
Mohammad Rasoulof
Giovedì 8 maggio
Ore 20.45



Tatami

Regia di Guy Nattiv e
Zahra Amir Ebrahimi
Giovedì 15 maggio
Ore 20.45



Past Lives

Regia di:
Celine Song
Giovedì 22 maggio
Ore 20.45

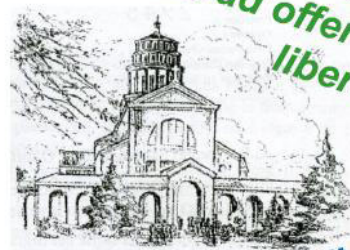


Foglie al vento

Regia di
Aki Kaurismäki
Giovedì 29 maggio
Ore 20.45



*ingresso gratuito
uscita ad offerta
libera*



*in Sala Papa Achille
Ratti
via Pannonia, 1*

**CLUB IN
USCITA**



*Guida il Cineforum
il critico
Beppe Musicco*

REPLICA IL LUNEDÌ SUCCESSIVO ALLE ORE 15.00

Avremo modo di rendere più espliciti questi nostri criteri orientativi negli incontri che faremo e nei dialoghi che seguiranno.

Infine, siamo mossi ad un compito di carità che viene prima di ogni altra cosa: l'educazione. Educazione ad accogliere il senso della vita, educazione a ritenere primaria la dignità della vita e della persona umana, educazione all'amore e alla libertà come dono di sé, educazione alla testimonianza di una vita e di una speranza vivibili (umile e luminosa, coraggiosa e aperta a tutti).

don Franco Berti e gli amici del Club in uscita

Vacanza comunitaria ragazzi/e Oratorio

PARROCCHIA SS. MM. NEREO E ACHILLEO - MILANO
Oratorio San Carlo



BOUSSON
2025

I TURNO	II TURNO	III TURNO
2° - 3° - 4° - 5° elementare	1° - 2° - 3° media	1° - 2° - 3° superiore
lunedì 7 - sabato 12 luglio	sabato 12 - sabato 19 luglio	sabato 19 - sabato 26 luglio
quota 220€	quota 300€	quota 320€

 Casa Santa Giulia, frazione Bousson di Cesena Torinese (TO)

 Iscrizioni dal 19 marzo al 16 aprile con caparra di 100€

 Dal terzo fratello metà della quota

ORATORIO ESTIVO 2025



ORATORIO SAN CARLO
PARROCCHIA SS. MM. NEREO E ACHILLEO
MILANO

Lunedì
19 maggio 2025
ore 21

Ci troveremo nella Sala Parrocchiale per trattare il tema della

BIGENITORIALITA'

cioè l'interesse e il diritto dei figli ad essere amati, educati ed acuditi da entrambi i genitori, anche in situazione di separazione/divorzio.

Parleremo anche della proposta di legge di iniziativa popolare, che siamo invitati ad appoggiare, avente il titolo "Norme in materia di tutela del diritto dei minori alla bigenitorialità".

Interverranno:

- **Avv. Carlo Piazza**
 - Avvocato familiarista.
 - Coordinatore dei giuristi per la supervisione del testo di iniziativa popolare.
 - "Proposte per una completa attuazione del principio di bigenitorialità."
- **Dott. Nicola Saluzzi**
 - Volontario in gruppo di ascolto per separati
 - "Odierna attuazione del principio di bigenitorialità."
- **Prof. Angelo Giuseppe De Micheli**
 - Psicoterapeuta
 - "Sofferenze fisiche e psichiche dei figli delle famiglie in crisi."
- **Dott. Edoardo Caprino**
 - Moderatore. Giornalista



GIUBILEO 2025

Storia, Arte, Fede

Intervengono:

DANILO ZARDIN
Professore di Storia
Contemporanea, Università
Cattolica di Milano

DON ALBERTO COZZI
 Rettore della Facoltà
Teologica dell'Italia
Settentrionale

CECILIA DE CARLI
già Professore Ordinario di
Storia dell'Arte
Contemporanea, Università
Cattolica di Milano



Martedì 6 Maggio 2025

ore 21.00

Teatro FAES

Via Visconti d'Aragona (angolo Via Amadeo)



DOMENICA 27 MAGGIO

ANNUALE GIORNATA PARROCCHIALE DELL' AMMALATO



Ore 17.00

**S. MESSA con amministrazione, dopo l'omelia, del
SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI
a chi avrà fatto richiesta presso la Segreteria
Parrocchiale**

Ore 18.00

**GIOIOSO MOMENTO D'INCONTRO PER LE PERSONE CHE
HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DELL'UNZIONE
DEGLI INFERMI
nella Sala Parrocchiale**

**Chi desidera ricevere il Sacramento dell'UNZIONE degli INFERMI o
perché AMMALATO o ANZIANO deve fare richiesta entro Giovedì
24 maggio presso la Segreteria della Parrocchia che consegnerà
un apposito tagliando da presentare al momento di ricevere il
Sacramento.**

Per chi è pensato il Sacramento dell'Unzione degli infermi?

Ogni credente che si trovi in situazione critica di salute sia per malattia, come per l'avanzata età può ricevere questo Sacramento anche più volte nel corso della vita, in specie se si è sottoposti ad operazioni delicate. Scrive S. Giacomo nella sua Lettera: "Chi è malato chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore" (5,15).

Come viene amministrata l'Unzione degli infermi?

Il rito nella sua essenza consiste nell'unzione della fronte e dei palmi delle mani accompagnata da una apposita preghiera di guarigione. L'olio profumato utilizzato per questo Sacramento è stato consacrato dall'Arcivescovo nel Duomo il Giovedì Santo mattina e poi distribuito in tutte le Parrocchie della Diocesi. L'estrema unzione è sempre lo stesso Sacramento, ma amministrato in pericolo di morte.

Come agisce l'Unzione degli infermi?

Questo Sacramento dona consolazione, pace e forza e unisce profondamente a Cristo il malato nella sua precaria situazione e sofferenza: il Signore ha infatti provato le nostre sofferenze. In alcuni casi l'Unzione dei malati opera anche guarigioni fisiche.

IL MUSICISTA DI FAMA INTERNAZIONALE **STEFANO MHANNA** VENERDÌ 9 MAGGIO SARA' CON NOI

Con il sostegno del MiC e di SIAE,
nell'ambito del programma "Per Chi Crea"

MINISTERO DELLA CULTURA
PERCHÌ CREA!
SIAE (DALLA PARTE DI CHI CREA)

**BASILICA DEI SANTI MARTIRI
NEREO E ACHILLEO**
VIALE ARGONNE, 56
MILANO

VENERDÌ 9 MAGGIO, ORE 21

CONCERTO
STEFANO MHANNA
AL VIOLINO E ALL'ORGANO

MUSICHE DI J. S. BACH E ALTRI

INGRESSO LIBERO
INFO, MHANNCONTACT@GMAIL.COM

Musicista di fama internazionale, Stefano Mhanna nasce a Roma l'11 luglio 1995. Vincitore di cinque concorsi nazionali e due internazionali, **entra nel Conservatorio Santa Cecilia di Roma a sette anni e si diploma a 12 anni il 10-7-2007**, con il punteggio di 10 con lode e menzione speciale. Non si ricorda, nella pluricentenaria storia del celebre Conservatorio romano, il caso di un così giovane studente che riesca a conseguire il diploma in così poco tempo e con una votazione così alta. In possesso di un tirocinio didattico biennale post-diploma conseguito sempre presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma, annovera fra i suoi vari premi anche il premio di Via Vittoria di Roma, ed il premio Rotary per la sezione archi. Riscuote, a soli dieci anni, un enorme successo per l'esecuzione del Concerto in re magg. op. 35 di P.I. Tschaikowski, con l'Orchestra del Conservatorio Santa Cecilia di Roma, diretta dal M° Ernesto Gordini; per questo gli viene assegnato un importante riconoscimento dalla SIAE. Appare e suona in diverse trasmissioni televisive e telegiornali delle reti RAI (Uno Mattina / In Famiglia / Ieri, Oggi e Domani / Telegiornali di Rai 1, 2 e 3, ecc.), Mediaset (Maurizio Costanzo) ed altre

reti televisive private. Diversi quotidiani parlano di lui e anche giornali specialistici come il Viva Verdi e Suonare News. Collabora come solista con diverse orchestre italiane ed estere come l'orchestra filarmonica di Torino, quella di Bacau, diretta da Ovidiu Balan, la Grande Orchestra "Rachmaninov" diretta da Nicolai Rogotnev, l'Orchestra Filarmonia Veneta, la Kiev Chamber Orchestra ecc. Suona all'Accademia di Tirana in Albania e all'Auditorium Parco della Musica di Roma. Si esibisce in diversi teatri come il Teatro Argentina di Roma, il Gran Teatro di Tor di Quinto in Roma, il Teatro Regio di Torino, il Teatro della Filarmonica di Trento, Il Teatro Piccinni di Bari ecc.. Da menzionare tra i suoi vari concerti, quello svolto a casa Barezzi, Museo Giuseppe Verdi (Busseto). Dispone di un repertorio che comprende circa 40 concerti con l'orchestra, oltre 50 Sonate e pezzi con pianoforte e numerose composizioni per violino solo, ma parlare di repertorio sarebbe per lui superfluo viste le sue capacità e la velocità con cui ha approccio a qualsiasi tipo di partitura. Si dice di lui che la naturalezza con cui esprime la sua essenza musicale svela una personalità che sprigiona un continuo fluire di molteplici emozioni in chi lo ascolta, e che sembra fondersi con la musica che esegue, senza mai isolarsi dalla realtà che lo circonda, ma altresì trasmettendo agli ascoltatori quel piacere profondo che lui stesso prova nella esecuzione ed interpretazione dei brani in programma. Negli ultimi anni si è cimentato nei repertori più ardui per organo eseguendo intere partiture originali di numerose preludi, toccate e fantasie e fughe e corali di Johann Sebastian Bach eseguiti interamente a memoria e con una maestria interpretativa e tecnica di alto livello. Riconosciuto ed apprezzato al livello mondiale da numerosi ed insigni maestri e concertisti d'organo, si è cimentato su organi di particolare pregio come Rieger, Callido, Tamburini e tanti altri.



Milano 2025

www.azionecattolicamilano.it



“Esiste una modalità concreta per ascoltare quello che il Signore vuole dirci nella sua Parola e per lasciarci trasformare dal suo Spirito. È ciò che chiamiamo “lectio divina”. Consiste nella lettura della Parola di Dio all'interno di un momento di preghiera per permetterle di illuminarci e rinnovarci” (Evangelii gaudium, 152)



NEL VIAGGIO, LA BENEDIZIONE

L'Azione Cattolica del Decanato Città Studi -
Lambrate – Venezia

**invita a ripercorrere il Libro di Tobia
con il metodo della *Lectio divina***

Perché il libro di Tobia «ci insegna come comportarci nel cammino della vita», sia «nei tanti momenti belli» sia «nei tanti momenti brutti». E «ci insegna anche a discernere», per non «lasciarci ingannare» dai «fuochi d'artificio» ma neppure dalla disperazione più nera, che va affrontata facendo ricorso alla preghiera, alla pazienza e alla speranza (Papa Francesco, 9.6.2017)

CON CHI

Guida le meditazioni **don Adam Kieltyk** della parrocchia di Sant'Eustorgio e docente dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano

QUANDO

14 maggio

Ricordati di me
Il dramma di Sara
(Tb 3,7-15)

21 maggio

**Qualcuno pratico
della strada**
Il compagno di
viaggio
(Tb 5,4-10.15-17)

4 giugno

**Benedite Dio per tutti i
secoli**
Nel viaggio, la
benedizione
(Tb 12,1-22)

DOVE

Le meditazioni si svolgeranno dalle ore 21, presso la
Basilica dei ss.mm. Nereo e Achilleo a Milano in viale Argonne, 56
raggiungibile con M4, 54, 45, 93, 5

*Assemblea Sinodale Decanato
Città Studi-Lambrate-Venezia*



**VENERDÌ 16 MAGGIO 2025
ORE 20:45**

**VIVERE SEMPRE LA PROPRIA VITA:
MALATTIA, CURA E
ACCOMPAGNAMENTO**

Aula Magna Istituto dei Tumori

La vita di tutti incontra anche l'esperienza della fragilità fisica e della malattia. Spesso queste malattie sono superabili, altre volte invece sono aggressive e difficilmente curabili.

Come Assemblea Sinodale Decanale (ASD) ci vogliamo lasciar provocare dal tema della *malattia, della cura e dell'accompagnamento* considerando anche la presenza nel nostro territorio di diversi centri di eccellenza sanitaria.



Porteranno i saluti la Dr.ssa Maria Teresa Montella, Direttrice generale dell'Istituto dei Tumori e il Vescovo Mons. Franco Agnesi Vicario Generale Diocesi di Milano.

INTERVERRANNO

Francesco Ognibene
giornalista di Avvenire
Moderatore

**CURE PALLIATIVE:
UNO STILE DI CURA**
Prof. Dr. Augusto
Caraceni, Direttore
Struttura Cure Palliative
Ist. Tumori e Dip. Scienze
Cliniche e Comunità
Università Studi Milano

**ACCOMPAGNARE
NELLA FRAGILITÀ**
Maria Chiara Allemano
Infermiera

**QUALE VITA PER
L'ANZIANO**
Prof.ssa Daniela Mari,
Geriatra, Auxologico,
Milano

UN CAMBIO DI PASSO
Don Tullio Proserpio
Cappellano Istituto dei
Tumori, Milano

**QUALI BISOGNI,
QUALI ATTESE,
QUALI REALTÀ**
Dr.ssa Camilla Polo
Assessora del Municipio 3;
Dr.ssa Cecily Castelnovo,
coordinatrice dell'ambito
Socio-sanitario del Tavolo
del Welfare di Comunità
del Municipio 3

**INTERROGATIVI E
RISPOSTE DALLA
SOCIETÀ**
Luca Costamagna e
Michele Mardegan
Consiglieri Comunali di
Milano

FESTA

DELL'ORATORIO SAN CARLO 2025

Nell'ambito della Festa patronale della PARROCCHIA dei Ss. Mm. NEREO E ACHILLEO di Milano



SABATO 10 MAGGIO

ORE 15.30 - 17.00: **GIUBIGLIEO**
Per grandi e piccoli
LABORATORIO DI COSTRUZIONE PISTE PER BIGLIE, CIRCUITI E GIOCHI CON LE BIGLIE

ORE 15.30: **GIUBILEAGUE**: Tornei di Calcio organizzati dal Gruppo Sportivo dalla I elementare alla III superiore: necessaria iscrizione al Qr code. Registrazione iscritti ore 15.00



ORE 17.00-18.30: **BARACCONI PER TUTTI**

ORE 17.30: **PRESENTAZIONE AI GENITORI DEL TEMA DELL'ORATORIO ESTIVO** possibilità di iscrizioni.



ORE 19.00 Estrazione **SOTTOSCRIZIONE A PREMI**

Dalle ore 17.00 alle 20.30 **CENA INSIEME** salamelle e panini

ORE 21.00: **Spettacolo teatrale CONNESSI ALL'INFINITO** per avvicinarsi alla santità di Carlo Acutis. Realizzato dagli ADO 1 2 3 Ingresso con prenotazione in segreteria dell'oratorio

DOMENICA 11 MAGGIO
Festa patronale

ore 10.00 in Basilica S. Messa e **PROFESSIONE DI FEDE DEI RAGAZZI DI 3ª MEDIA**

Dalle ore 18.00 alle ore 20.00 in Oratorio **VOLLEY PER TUTTI**

MERCATINO MAMME
MINI MERCATINO BICI USATE
LE MAGIE DI MAGIC B
BANCHETTO ASD SAN CARLO
LABORATORIO DI STAMPA MAGLIETTE
ACQUISTA I BIGLIETTI DELLA SOTTOSCRIZIONE A PREMI!

VENUTA DI TORTE A SOSTEGNO DEL GIUBILEO DEI GIOVANI



BATTESIMI: RINATI IN CRISTO

BREAR BALBINO Nicole; **FLORES** Nicole Margarette Rose; **FANCAREGGI** Aurora.

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE

VERDIGLIONE Antonio, Anni 89; **BIANCHIN** Rolanda, Anni 91; **MARINO** Pietro, Anni 90; **PACCIANI** Raffaella, Anni 81; **VERONESIA** Marialuigia, Anni 95; **CREMONESI** Gianfranco, Anni 93; **BORSOTTI** Benito, Anni 91; **ANTONIETTI** Ambrogio, Anni 102; **MAGOTTI** Giorgio, Anni 83.

MAGGIO 2025

4	D	Terza Domenica di Pasqua	PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI CARAVAGGIO Martedì 27 Maggio PROGRAMMA DEL PELLEGRINAGGIO DECANALE Ore 19.00 Partenza in pullman dalla Basilica Ore 20.00 Arrivo al Santuario di Caravaggio Ore 20.15 Recita comunitaria del S. Rosario all'interno del Santuario Ore 21.00 Concelebrazione della S. Messa Ore 22.00 Ritorno a Milano <i>Fino ad esaurimento posti</i>  ISCRIZIONI PRESSO LA SEGRETERIA DELLA PARROCCHIA € 16,00
6	M	Ore 20.45 S. Rosario alla grotta della Madonna nel giardino della Parrocchia (1) in caso di pioggia nella Cappella della Madonna di Fatima – ore 21.00 presso il Teatro FAES (Via Visconti d'Aragona) il Club in uscita propone un incontro aperto a tutti su: Il Giubileo 2025: Storia, Arte e Fede.	
7	Mc	E' sospeso il Consiglio Pastorale x l'invito a partecipare all'ASD del 16 c.m.	
8	G	Alle ore 12.00 in Basilica, nella Cappella della Madonna di Fatima ci sarà la recita della Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei – Ore 21.00 presso la sala Ratti: CINEFORUM vedi locandina pag. 7	
9	V	Ore 21.00 il M° Stefano Mhanna propone in Basilica un concerto di organo e violino con musiche di Bach e Paganini. Vedi pag.	
10	S	Inizia la Festa Patronale, nel pomeriggio in Oratorio mercatini, giochi, tornei sportivi e in serata grigliata all'aperto – Dalle Messe vigiliari tradizionale Offerta della cera in occasione della Festa Patronale	
11	D	Festa Patronale della Parrocchia dei Ss. Mm. Nereo e Achilleo, vedi locandina a pag. 2	
12	L	Ore 18.30 S. Messa per tutti i sacerdoti e parrocchiani defunti	
13	M	Ore 21.00 S. Rosario alla grotta della Madonna nel giardino della Parrocchia (2)	
14	Mc	Ore 21.00 nella Cappella della Madonna di Fatima l'Azione Cattolica propone la Lectio Divina sul libro di Tobia (1)	
15	G	Ore 21.00 presso la Sala Ratti: CINEFORUM (2) vedi p. 7	
16	V	Ore 21.00 Presso l'Aula Magna dell'Istituto dei Tumori, l'Assemblea Sinodale Decanale propone a tutti un incontro su "Vivere sempre la propria vita: malattia, cura e accompagnamento" vedi pag. 13	
17	S	14.45 In Duomo incontro diocesano dell'Arcivescovo con i chierichetti – Ore 15.30 catechesi pre-battesimale per genitori e padrini – Pellegrinaggio Giubilare con passaggio della Porta Santa nella Basilica di S. Ambrogio	
18	D	Quinta Domenica di Pasqua – Ore 15.30 in Basilica Celebrazione del Sacramento del Battesimo – Sotto i portici mercatino della S. Vincenzo parrocchiale	
19	L	Ore 21.00 presso la sala parrocchiale incontro sulla Bigenitorialità (vedi locandina pag.)	
20	M	Ore 21.00 S. Rosario alla grotta della Madonna nel giardino della Parrocchia (3)	
21	Mc	Ore 21.00 nella Cappella della Madonna di Fatima l'Azione Cattolica propone la Lectio Divina sul libro di Tobia (2)	
22	G	Ore 21.00 presso la Sala Ratti: CINEFORUM (3) vedi p. 7	
23	V	Ore 18.00 – 21.00 incontro diocesano degli animatori dell'oratorio estivo in Piazza Duomo	
25	D	Sesta Domenica di Pasqua – Giornata Parrocchiale dell'ammalato – Ore 16.00 recita del S. Rosario con Canti Mariani eseguiti dal coro della Basilica – Ore 17.00 S. Messa con amministrazione del sacramento dell'Unzione degli infermi – Ore 18.00 The e biscotti per coloro che hanno ricevuto il Sacramento dell'Unzione	
27	M	Pellegrinaggio serale delle parrocchie del Decanato al Santuario Mariano di Caravaggio: Ore 20.15 Rosario lungo i portici segue S. Messa votiva della Madonna del Fonte in Santuario in rito ambrosiano	
29	G	Ore 21.00 presso la Sala Ratti: CINEFORUM (4) vedi p. 7	
31	S	Ore 15.00 in Duomo incontro dell'Arcivescovo con i ministri straordinari della Comunione Eucaristica	

GIUGNO 2025

1	D	Domenica dopo l'Ascensione
4	Mc	Ore 21.00 nella Cappella della Madonna di Fatima l'Azione Cattolica propone la Lectio Divina sul libro di Tobia (3)
8	D	Pentecoste – Ore 10.00 S. Messa con mandato agli Animatori dell'Oratorio Estivo -
9	L	Inizio Oratorio estivo – Ore 18.30 S. Messa per i parrocchiani defunti nel mese di maggio
11	Mc	Ore 19.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale in Oratorio

FOTOCRONACA: PRIME COMUNIONI

1 Maggio – ore 10.00 Ingresso in Basilica dei 54 ragazzi



1 Maggio – Ingresso in Basilica con tanta emozione



1 Maggio – Pronti sull'altare



1 Maggio – Tutti attenti durante l'omelia del Parroco

